

Sensazionale esperimento realizzato con i campioni di rocce seleniche

Sulla Luna c'è un antisettico che uccide i virus più tenaci

La scoperta è degli scienziati del centro spaziale di Houston - Distrutti alcuni tipi di batteri resistenti anche agli antibiotici - E' possibile una penicillina lunare - Adoperati sassi estratti in profondità dal suolo dei satelliti

HOUSTON, 13. Sensazionale dalla Luna: il materiale lunare estratto in profondità dal satellite naturale della Terra può essere usato per creare un antisettico abbastanza potente da distruggere alcuni dei germi più virulenti che allignano nel nostro pianeta. La notizia è data dal prof. Gerald Taylor, un biologo che ha presentato una dettagliata relazione alla seconda conferenza annuale di selenologia in corso a Houston...

ricati di effettuare esperimenti sui campioni di rocce lunari raccolte nel corso della missione Apollo 11. Gli scienziati scandagliavano i campioni lunari nei tentativi di trovare tracce di organismi viventi. Nessun organismo è stato trovato, ma in compenso si è giunti alla fantastica scoperta che il suolo del satellite naturale terrestre o almeno parte del suolo, può essere usato per produrre un antisettico che potrebbe risultare più efficace degli attuali antibiotici.

Di questa misura è stato quindi esposto a tre tipi di batteri per dieci ore. « Il risultato fu stupefacente — ha detto Taylor — tutti i germi erano stati distrutti. Da allora l'esperimento venne ripetuto diverse volte e sempre con lo stesso risultato. Due dei batteri erano lo pseudomonas aeruginosa e lo stafilococco aureo, due virus fortissimi che è molto difficile combattere anche con le più avanzate terapie d'urto a base di antibiotici.

Lo scienziato ha risposto soltanto: « E' una possibilità ». Il professor Taylor ha detto che apparentemente la sostanza non è presente dappertutto sul suolo lunare. Dopo il primo esperimento riuscito nel laboratorio di ricerche spaziali di Houston si è cercato di ricreare le stesse condizioni con materiale prelevato durante la missione dell'Apollo 12, ma il risultato fu negativo.

roccia dalla superficie del satellite, mentre il primo esperimento anti-batterico è stato effettuato con materiale raccolto in profondità dagli astronauti dell'Apollo 11. Gli scienziati hanno effettuato delle prove e degli esami comparativi fra i campioni raccolti nelle due missioni ed è risultato che le rocce estratte in profondità hanno una composizione chimica diversa e in esse è presente al 28 per cento lo scandio, che è assente o quasi negli altri campioni.

Riacciuffato il ladrunco liberato con assalto alla caserma

Spedizione punitiva dei Torlonia contro un avvocato



IL BIKINI FATTO IN CASA Siamo a Sidney, in Australia, dove — come è noto — impazza il soleone. Ne approfittano le agenzie fotografiche per distribuire nelle redazioni dei giornali dell'Europa sommersa dalla neve e dal gelo immagini come questa. La ragazza si chiama Julie Lee, ha 19 anni e indossa un bikini a maglie larghe fatto in casa. Quest'estate, probabilmente, dall'Australia ci giungerà una foto della bella Giulia in maxi-capotte, tanto per confermare che il mondo è tondo.

NAPOLI, 13. E' durata poco la libertà riconquistata da Salvatore Salzillo, il ladrunco di Casal di Principe, in seguito a un vero e proprio assalto alla caserma dei carabinieri compiuto ieri mattina da parenti e amici. Una quarantina di persone, infatti, ha attaccato l'edificio al colpo di pistola, crivellando il portone e permettendo così a Salvatore di eludere la vigilanza dei militi e saltar giù da una finestra.

Zigomi gonfi, occhio viola, un dente spezzato, contusioni al basso ventre e parecchie escoriazioni al capo: così è stato l'avvocato Giovanni D'Onofrio dal raffinatissimo principe Torlonia, da due suoi rampolli e da suo genero. La vittima, che tra l'altro ha speso una notte di cui Alessandro, si sarebbe macchiato di una gravissima colpa; avrebbe cioè minacciato con una lettera inviata a Cristina Torlonia, altra rampolla del principe, di rivelare al magistrato alcune circostanze non chiare sull'amministrazione della villa Torlonia.

Su e giù fra i crateri

Tre chilometri ha percorso il Lunakhod fino ad oggi

Dalla nostra redazione MOSCA, 13. Gli «occhi» del Lunakhod non sono rivolti solo alla Luna, ma anche alla Terra. Lo rivela sul «Trud» l'ingegnere Valeri Gorin scrivendo che il nostro pianeta appare «abbastanza chiaro» perché «il suo involucro nuvoloso riflette circa il 50 per cento dei raggi solari, mentre la Luna ne riflette solo il 7 per cento». Proseguendo nella sua analisi — basata sulle osservazioni eseguite direttamente dal Lunakhod 1 — Gorin nota che «per oltre una metà il disco terrestre risulta coperto di macchie bianche di nuvole» che permettono però di «intravedere le sagome chiare dei continenti e quelle scure degli oceani».

Prime ordinanze di sindaci

Vietato l'uso di detersivi che non siano biodegradabili

Il sindaco di Firenze, con una ordinanza emessa ieri, ha prescritto che dal 20 gennaio prossimo sia vietata la vendita e l'uso di detersivi che non portino la dicitura di «prodotti biodegradabili» (vale a dire che non siano completamente solubili nell'acqua). Una analoga decisione era stata presa in precedenza dall'amministrazione comunale di Figline Valdarno. Si tratta di una decisione di rilevante importanza, adottata dopo aver preso in esame i gravi danni causati dai prodotti inquinanti all'intera collettività. Infatti, mentre i detersivi definiti biodegradabili (preparati con un composto di base che si chiama «dodecibenzene lineare») si sciolgono nell'acqua senza lasciare scorie o sostanze nocive, altrettanto non fanno gli altri detersivi, con gli effetti di inquinamento delle acque e dell'ambiente che ormai sono fin troppo noti.

CASTELVOLTURNO: sempre più grave la situazione dopo il delitto

Chi trovò lavoro all'omicida? Nuovo ricatto del clan di speculatori

L'uccisore del giovane Traetta fu assunto alla SIP qualche giorno prima della lite fatale — Un'interrogazione al ministro Bosco dei deputati comunisti — Costretti alle dimissioni sette consiglieri comunali per imporre la gestione — Un episodio di banditismo politico delle clientele dc

Dal nostro inviato CASTELVOLTURNO, 13. Michele Papararo — il giovane che alla vigilia della Epifania sparò un bar di Castelvoltorno, contro un cugino del sindaco, colpendo a morte invece il ventitreenne Oreste Traetta che se ne stava in un angolo del locale a giocare a carte — era stato assunto pochi giorni prima alla SIP e solo ventiquattr'ore prima aveva timbrato il suo primo cartellino di lavoro nella sede di Caserta. Su questo aspetto della vicenda, che serve meglio a qualificare i rapporti intercorrenti tra la famiglia Papararo e i protettori della operazioni speculative sul littorale di Castelvoltorno (in cui si inquadra il delitto) è stata presentata una interrogazione dei deputati comunisti Enzo Raucic e Angelo Jacuzzi al ministro delle Poste e Telecomunicazioni, il casertano Bosco, al quale compete il controllo sulla società telefonica.

glio e che era stato commesso il delitto dal più giovane dei due. Qualche giorno fa, però, la azione ricattatoria di coloro che vogliono a tutti i costi eliminare l'amministrazione di sinistra e mettere il sindaco in condizione di «non nuocere» è ripresa in pieno. Prima i 4 consiglieri dell'opposizione, sono stati indotti a dimettersi; ma dopo che queste dimissioni sono state respinte, la pressione si è esercitata nuovamente sui consiglieri della maggioranza e segnatamente su coloro che in un primo momento avevano aderito alla proposta di revoca del sindaco. Alla fine sette di essi sono stati costretti a presentare le dimissioni dalla carica: l'obiettivo è sempre quello di creare le condizioni affinché la prefettura di Caserta abbia il pretesto per dichiarare lo scioglimento del consiglio e nominare un commissario. I Coppola potranno così continuare indisturbati nella loro opera di edificazione su snodi demaniali e di accaparramento del littorale.

Incredibile a Firenze «O capelli corti 2 centimetri o licenziamento»

Rinvio il processo Mendoza scrive: «Per me è morto il papa Montini»

FIRENZE, 13. Un giovane meccanico fiorentino Silvio Parigi di 16 anni è stato licenziato dal titolare dell'autocarrozzeria SIM di via Finilandese, perché si è rifiutato di sottoscrivere una dichiarazione con la quale, oltre al rispetto delle condizioni generali, doveva impegnarsi «a portare i capelli corti, per la buona decenza», non oltre i due centimetri di lunghezza.

MANILA, 13. Il processo contro Benjamin Mendoza, il pittore boliviano accusato di aver attentato alla vita di Paolo VI, è stato rinviato a lunedì prossimo, a causa di uno sciopero dei trasporti pubblici che ha impedito agli stenografi di raggiungere l'aula del tribunale. Prima dell'aggiornamento dell'udienza, Mendoza ha consegnato al giornalista un memoriale di 7 pagine in cui descrive la sua azione prima e durante l'attentato. Così inizia il memoriale: «Benjamin Mendoza, 35 anni, pittore, scapolo, cittadino del mondo, chiede di far riferimento al cosiddetto omicidio del signor Giovanni Montini noto come Papa Paolo VI». E prosegue tra l'altro narrando come, al momento dell'attentato «ho perso l'equilibrio. Mi sono innervosito perché il coltello mi è quasi scivolato di mano, poi ho vibrato due lievi colpi in direzione del suo collo coperto da una stoffa spessa e preziosa. Questo è tutto quello che ho fatto».

Scoperto dai carabinieri

Un arsenale di armi e proiettili in casa di un fascista a Genova

Fra l'altro aveva nascosto 13 fucili e mitra, 25 pistole — E' un personaggio assai noto per la sua partecipazione a provocazioni missine

Dalla nostra redazione GENOVA, 13. I carabinieri del nucleo investigativo hanno denunciato per detenzione di armi da guerra un impiegato dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quarantenne Gianquinto Barbieri.

«SRCM», elmetti, numerosi manganelli. A tutto questo va aggiunto altro materiale di marca prettamente nazifascista, come distintivi e fregi, accuratamente raccolti dai Barbieri in un campionario di velluto. Il Barbieri aveva anche alcune divise militari, tre giacche (una delle «SS», una dell'aviazione nazista ed una fascista) un cappotto nazista e berretti di varia foggia.

Da pochi giorni a Torino

Macchina tronca il braccio a ragazzo sardo immigrato

TORINO, 13. Per quattro ore un ragazzo di 16 anni, immigrato dalla Sardegna, è stato tenuto in sala operatoria: i medici hanno tentato di ricucirgli il braccio sinistro, troncato all'altezza del gomito da una segatrice-troncatrice. L'intervento è riuscito, ma il ragazzo è grave poiché ha perso molto sangue. Nella migliore delle ipotesi l'avambraccio resterà menomato per tutta la vita.

Secondo la denuncia dei genitori disperati

Suora per forza una ragazza siciliana

Una lettera al Papa sulla «vicenda gravissima e misteriosa» - L'episodio avvenuto nel convento delle suore oblate di Pellaro - Una scuola che non esiste - Interessata la magistratura

Dalla nostra redazione PALERMO, 13. Una bella ragazza trapanese, Nadia Portoghesse, laureanda in Lettere, sarebbe stata fatta monaca per forza, dalle suore oblate di Pellaro (Reggio Calabria) presso il cui monastero si era recata pochi mesi fa per insegnare questo, secondo la madre della ragazza, che ha scritto al papa per riavere la figlia e far luce sulla «vicenda gravissima e misteriosa che fa perdere la fede». Le cose sarebbero andate così.

Infatti, presso il convento delle suore oblate di Pellaro non c'è nessun corso di insegnamento; il ci vanno soltanto le giovani che prendono i voti del noviziato e che poi vengono trasferite in altre sedi per terminare la loro preparazione.

Il padre di Nadia parte per andare a prendere la figlia e riportarsela a casa; ma una volta giunta a Pellaro la ragazza gli dice che non intende muoversi perché vuol diventare monaca. Comincia così, tra Trapani e Pellaro, il via vai dei congiunti della ragazza fino a quando le suore non li rievocano più dicendo

«tentazione alla fede». La madre della ragazza, disperata, si rivolge allora al vescovo di Reggio Calabria per poter vedere la figlia; ma niente da fare.